

Ascensione
del Signore



PARTIRONO # SENZAINDUGIO

Come nutrire la Vita nuova



Ufficio per la **Pastorale
della Famiglia**

famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la **Catechesi**

catechesi.diocesidicomo.it



Centro per la
**Pastorale Giovanile
e Vocazionale**

giovani.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività, una riflessione per i genitori e il suggerimento di un video.



Introduzione

Si può iniziare con un canto terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

I genitori: Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

Tutti insieme: Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

Ascolto della Parola (Mt 28,16-20)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica

Dal Vangelo secondo Matteo

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



Riflessione *a cura di Magda ed Enzo*

Siamo alla pagina finale del vangelo di Matteo: è questo il primo incontro di Gesù con i discepoli dopo la Resurrezione (Matteo non narra dell'apparizione di Gesù nel Cenacolo).

Da questa pagina si capisce tutto il vangelo di Matteo; dalla fine riusciamo ad intendere tutto quanto è stato costruito e ed apparentemente cancellato con la morte in croce di Gesù.

Troviamo 11 discepoli, quelli rimasti dopo il tradimento di Giuda; non più 12, numero simbolo di pienezza come le 12 tribù di Israele, simbolo di trionfo; solo 11 uomini impauriti, disillusi, amareggiati, dubbiosi, sconfitti; consapevoli dei loro errori e dei loro tradimenti.

Ma che comunque si sono fidati di ciò che han detto loro le donne che, tornando dal sepolcro vuoto, hanno incontrato il Maestro "...annunziate ai miei fratelli che vadano in Galilea; lì mi vedranno."

La Galilea: il punto di inizio di tutta la loro storia con Gesù.

La Galilea ha un significato particolare, è il luogo della ripartenza, è un ritornare per poter ricominciare.

Non è "voltar pagina" per non vedere ciò che è stato, per ignorare gli errori, i fallimenti ed i tradimenti.

No! È un tornare al punto di partenza, all'origine, per riprendere il cammino, consci dei loro errori, affrontando la vergogna ed il giudizio di coloro che conoscono la loro storia e la loro debolezza, ma forti della certezza che Lui c'è, è con loro e vuole questo da loro.

Anche nella nostra vita di coppia, quante volte abbiamo vissuto questi momenti: la nostra storia che doveva essere luminosa e serena, di perfetta intesa sorretta dal nostro amore reciproco, ha rallentato la sua corsa frenata dalla frenesia della vita quotidiana, si è incagliata nei malintesi e nelle cose non dette, oppure si è sdoppiata su strade divergenti.

Quante volte nella nostra bella famiglia si è vissuto il senso del fallimento: forse perché i nostri figli ci hanno deluso con le loro scelte ed i loro comportamenti; e quante volte noi genitori abbiamo deluso e tradito i nostri figli con gesti, parole ed azioni che sono in palese contraddizione con quanto abbiamo sempre insegnato e tentato di dimostrare con il nostro vivere quotidiano; quante volte il nostro essere modello e testimoni non è stato coerente.

Allora cosa fare di fronte a questi fallimenti?

Rinunciare? Ritirarsi e vivere la “propria” vita ignorando la nostra comunione di sposi? Abdicare al nostro ruolo di genitori e testimoni, “Tanto oramai il nostro bel sogno si è dissolto” svilendo così il senso di comunione/comunità della famiglia?

Oppure scavare dentro noi stessi, nei nostri ricordi, alla ricerca del momento iniziale, il punto di origine “vero” della storia del nostro Amore, che ha generato la nostra coppia e la nostra famiglia...

Ritornare umilmente alle origini e da lì ripartire.

Non possiamo “ripartire da zero” perché nella nostra vita non si azzerava nulla, la vita porta con sé indelebilmente i segni delle nostre scelte e dei nostri errori.

Torniamo al punto di partenza, arricchiti anche dai nostri fallimenti, feriti dai nostri errori.

Torniamo al punto esatto in cui abbiamo percepito la verità dell’esistenza: per i discepoli è la Galilea dove accolgono nuovamente il messaggio evangelico di Gesù; e per noi?

Come i discepoli anche noi prepariamoci a ripercorrere la strada già percorsa, non con l’entusiasmo facile di prima, ma con la certezza che la misericordia del Padre ci accompagna, sorretti dalla forza dello Spirito per osare parole di speranza, perché anche noi siamo dei falliti costantemente perdonati, siamo uomini fragili e dubbiosi; credenti che si prostrano ma dubitano...

Il dubbio e l’errore non sono la fine, ma la possibilità di tornare e ricominciare.

Il dubbio e l’errore non sono le condizioni che ci escludono da Dio, ma un possibile appiglio per poter ripartire, per portare nel mondo le sue parole e testimoniare il suo vangelo.

Per accendere l’interesse di bambini e ragazzi...

Quanti giorni sono passati tra la Pasqua e l’Ascensione? Quaranta. Cosa ci ricorda il numero quaranta? La Quaresima dura



quaranta giorni prima della Pasqua, il popolo d'Israele è rimasto quaranta giorni nel deserto prima di entrare nella Terra promessa, Gesù è rimasto quaranta giorni nel deserto dopo il battesimo. *Perché tutte queste coincidenze?* Il numero quaranta è simbolico: indica un tempo durante il quale accade qualcosa di importante! Infatti, ad esempio, nei quaranta giorni trascorsi fra la Pasqua e l'Ascensione Gesù ha preparato i suoi discepoli alla sua nuova presenza.

Nel vangelo di questa domenica, Gesù dice di essere con noi sempre, fino alla fine dei giorni. Ci hai mai pensato? Cosa significa il nome Gesù? Dio salva. Ed Emmanuele? Dio con noi. Gesù ha proprio realizzato quanto il suo nome voleva dire. In quale modo Gesù è presente oggi?

Un breve video

https://drive.google.com/file/d/1Gg7JxyKZmXofyF9x587_EgsLn-siqRm8C/view

Preghiera a Maria

Regina del cielo, rallegrati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

È risorto, come aveva promesso, Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Rallegrati, Vergine Maria, Alleluia!

Il Signore è veramente risorto, Alleluia!